

Col metal detector trovano i reperti di un soldato

Gaggio e la Seconda guerra mondiale

di WALTER BELLISI

— GAGGIO MONTANO —

A 70 ANNI dalla fine del secondo conflitto mondiale, il sottosuolo delle località del nostro Appennino, interessato dal fronte dalla seconda guerra mondiale, continua a riservare sorprese. Qualche giorno fa, Giuliano Gandolfi e Guglielmo Mattiello di Bologna hanno riportato alla luce materiale appartenuto a un soldato della Forza di spedizione brasiliana, probabilmente colpito a morte all'interno della sua trincea da una granata tedesca. I soldati venuti dal Brasile, che facevano parte della 5ª armata americana, il 5 marzo 1945 strapparono ai tedeschi Torre di Nerone, località di Gaggio Montano, non molto distante dal paese di Riola di Vergato. Ed è qui, in una buca già scavata da altri ricercatori di reperti bellici e ricoperta, che il metal detector dei due bolognesi ha rilevato la presenza di metallo. «Abbiamo scavato fino a una profondità di un metro e mezzo — racconta Giuliano Gandolfi —. Prima sono emerse cartucce e barattoli, poi un contenitore da colpi da mortaio, una baionetta, una bomba a mano ancora dentro all'involucro, parti di un cinturone con le pallottole infilate nelle giberne, una grossa scheggia di proiettile e, fra alcuni sassi, parti

GIULIANO GANDOLFI

«Erano di un brasiliano
Tra gli oggetti c'era pure
un bellissimo crocefisso»

di sacchi di iuta intatti. La sorpresa maggiore era ancora sotto: un bellissimo crocefisso, alto una decina di centimetri, ben conservato».

GANDOLFI e Mattiello hanno inutilmente vagliato a lungo quella buca alla ricerca di eventuali resti del soldato e del piastrino di riconoscimento del militare. I reperti bellici rinvenuti a Torre di Nerone ora sono esposti nel Museo 'Memorie d'Italia', che si trova a Iola di Montese, in provincia di Modena, gestito dal Gruppo Culturale Il Trebbo, del quale Giuliano Gandolfi e suo fratello Andrea sono i curatori. Nel Museo di Iola di Montese sono esposti oltre 4.000 reperti appartenuti agli alleati, ai tedeschi, ai brasiliani e agli italiani, e contiene sezioni dedicate all'arte contadina. Il sistema museale di Iola vanta il bollino di 'Museo di qualità' dall'Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna ed è stato riconosciuto ufficialmente dall'Associazione dei Discendenti della 10ª Divisione da Montagna statunitense.



PER NON DIMENTICARE
I reperti che sono stati trovati da Giuliano Gandolfi e Guglielmo Mattiello di Bologna nella zona di Torre di Nerone dove ci fu la battaglia con i tedeschi